

Servizio fitosanitario cantonale Viale Stefano Franscini 17 6501 Bellinzona	Telefono: 091 / 814 35 86 / 85 / 57
	Fax: 091 / 814 44 64
	Risponditore: 091 / 814 35 62 luigi.colombi@ti.ch cristina.marazzi@ti.ch marta.rossinelli@ti.ch www.ti.ch/fitosanitario

Bollettino fitosanitario n: 28

Bellinzona: 21 luglio 2014

VITICOLTURA

LOTTA OBBLIGATORIA CONTRO IL VETTORE DELLA FLAVESCENZA DORATA, CONTROLLO MINUZIOSO DELLA PRESENZA DELLA MALATTIA

I controlli effettuati dal Servizio fitosanitario, in collaborazione con Agroscope, ACW, Centro di Cadenazzo, hanno confermato che i due trattamenti obbligatori contro la cicalina vettore della flavescenza dorata, lo *Scaphoideus titanus*, con il prodotto Applaud, hanno dato dei buoni risultati, motivo per cui non bisogna effettuare in maniera generalizzata il terzo trattamento con un prodotto abbattente (Reldan, Pyrinex).

Continuano comunque regolarmente i controlli del volo della cicalina con trappole cromotropiche gialle poste in alcuni vigneti del Cantone. In casi particolari, i viticoltori interessati saranno contattati direttamente dal Servizio fitosanitario.

Quest'anno la malattia è già stata riscontrata in diversi focolai degli scorsi anni, in modo particolare sulla varietà Chardonnay, ma anche su Merlot.

È quindi molto importante controllare tutti i vigneti del Cantone e segnalare al Servizio fitosanitario eventuali casi sospetti.

I sintomi della flavescenza dorata sono simili a quelli del legno nero, un'altra malattia da fitoplasmi, già presente in tutto il Cantone, meno epidemica della flavescenza dorata.

Le viti con sintomi manifesti della flavescenza dorata e del legno nero devono essere estirpate.

Presso il Servizio fitosanitario è a disposizione una scheda tecnica sulla flavescenza dorata, che può essere consultata anche nel sito internet www.ti.ch/fitosanitario, dove si possono trovare anche delle fotografie con i sintomi della malattia.

Ricordiamo i sintomi:

Foglie

La lamina fogliare si ispessisce, assumendo una consistenza cartacea e nelle varietà più sensibili si accartocchia verso il basso con la tipica forma a triangolo. Le foglie presentano una colorazione gialla più o meno intensa su vitigni a uva bianca, oppure violacea-vinosa su varietà a bacca rossa. Le colorazioni possono essere limitate a un solo settore della foglia oppure interessare tutta la lamina fogliare comprese le nervature.

Tralci

Rimangono erbacei con parziale e irregolare lignificazione. Di consistenza gommosa, tendono a piegarsi verso il basso, conferendo alla pianta un aspetto prostrato. Disseccando, i tralci assumono una colorazione nerastra.

Grappoli

Appassiscono fino a seccare completamente oppure in caso di infezioni di più anni non appaiono nemmeno.

Sulla varietà Merlot i sintomi sono un po' meno marcati e possono apparire anche su un solo tralcio di una vite. Oltre agli arrossamenti è sempre presente il disseccamento completo dei grappoli.

ATTENZIONE ALLE MALATTIE

La peronospora larvata è apparsa in maniera importante in alcuni vigneti del Cantone, favorita dal tempo piovoso.

È quindi molto importante di non abbassare la guardia ma continuare con i trattamenti fitosanitari contro le malattie, mantenendo protetti la vegetazione e in modo particolare i grappoli, anticipando eventuali piogge infettive.

DISSECCAMENTO DEL RACHIDE

Il disseccamento del rachide è una malattia fisiologica che si manifesta occasionalmente a partire dall'inizio dell'invasatura. Nei vigneti soggetti a questa avversità non parassitaria si interverrà all'inizio dell'invasatura con solfato di magnesio (9.8), da utilizzare alla dose di 2-3 kg per 100 litri di acqua (20 kg/ha), oppure si potranno applicare i prodotti pronti quali Fetrilon Combi, Wuxal Suspension Mg, Gabi Mg, alle dosi prescritte sull'imballaggio. Questi prodotti sono da utilizzare da soli e si colpirà unicamente la zona dei grappoli. Il trattamento dovrà essere ripetuto dopo ca. 10 giorni.

FRUTTICOLTURA

IN GENERALE: SEGNALAZIONI DI DANNI IN AUMENTO!

Moscerino del ciliegio, *Drosophila suzukii*:

È ormai noto che la *D. suzukii* ha un'ampia cerchia di piante ospiti, che si potrebbe d'altronde ulteriormente estendere a causa della sua rapida capacità di adattamento in ogni condizione. Infesta frutta con buccia molle e sottile di piante coltivate e spontanee. I danni rilevanti più rilevanti sono stati registrati sino ad ora sulle drupacee (ciliegio dolce, pesco, susino, albicocco), sui frutti a bacca (mirtillo, lampone, mora, fragola), ma anche kiwi, cachi, fichi e sull'uva. Inoltre è stata riscontrata un'infestazione su mele già danneggiate. Senz'altro una categoria di colture varia che in passato non richiedeva particolare sforzo per arrivare a una difesa efficace e di basso impatto ambientale e sanitario. La *D. suzukii* ha alterato questa sorta di equilibrio richiedendo un notevole sforzo per la difesa. Il fitofago è dannoso sui frutti in fase di maturazione e preferisce i climi freschi; questa caratteristica determina che nelle zone di montagna le fasi critiche sono in piena estate (luglio/agosto) mentre in pianura i maggiori problemi si riscontrano in settembre con le prime diminuzioni della temperatura. La difesa chimica è basata sui pochi prodotti autorizzati, mentre non esiste una tecnica di difesa biologica se non utilizzando delle trappole alimentari basate sulla capacità attrattiva di miscele a base di aceto di mela; si tratta di posizionare una trappola ogni 2 metri circa tutto attorno all'apezzamento, ad una altezza di circa 1,2 – 1,5 metri con la necessità di programmare la manutenzione settimanale se si vuole ottenere un qualche risultato. Attualmente va segnalato però che la tecnica delle trappole va bene fino a quando la pressione non è forte: passata una determinata soglia, data anche dalla quantità di frutti maturi presenti nella parcella e dal loro grado di maturazione, le esche alimentari perdono di efficacia. Va segnalato che sul lampone si sono registrati minori problemi forse grazie alla raccolta quotidiana che espone ad un minor rischio la bacca. Al momento attuale, si possono quindi fare le seguenti considerazioni:

- all'interno della specie che si è scelto di piantare prediligere **le varietà precoci**
- organizzare, nel limite di possibile, **raccolte frequenti** ed evitare la presenza di frutti sovrarmati nella parcella
- **massima pulizia** del frutteto (non lasciare frutti sulla pianta o per terra)
- la tecnica che finora dà i migliori risultati per prevenire gli attacchi di *drosophila* è l'utilizzo di **reti anti-insetto**, con maglie abbastanza fitte per impedire il passaggio dell'insetto (0,8 X 0,8 mm).

Cimice marmorizzata, *Halyomorpha halys*:

Nell'ambito dei monitoraggi relativo al controllo delle popolazioni di miridi e cimici, era già stata data l'indicazione della presenza di *Halyomorpha halys* in alcuni frutteti del Cantone. Spostandosi dai rifugi invernali (frequentemente abitazioni) si era infatti rilevato qualche individuo adulto sulla vegetazione. In questi ultimi giorni, per le verifiche fatte, sembra in aumento la pressione del fitofago e si segnalano danni in particolare su albicocche (registrate nel mese di giugno), pesche, susine e more. Non essendoci nessun prodotto omologato nella lotta contro questo fitofago, si consiglia di intervenire meccanicamente, laddove è possibile, per eliminare sia larve (vedi foto) che insetti adulti.



OLIVI

CONTROLLO DELLA PRESENZA DELLA MOSCA DELL'OLIVO

Anche quest'anno sono state posate delle trappole cromotropiche gialle in alcuni oliveti del cantone per controllare il volo della mosca dell'olivo. Sui nostri bollettini fitosanitari riporteremo l'esito dei controlli.

In alcune trappole si catturano già degli adulti, in modo particolare maschi, favoriti dall'inverno mite.

Dal momento in cui si rileva un certo numero di femmine, è necessario iniziare il campionamento delle olive, in modo da verificare la percentuale di quelle che presentano punture fertili. Solitamente si consiglia un trattamento con un prodotto ovicida e larvicida al superamento della soglia di intervento che è di ca. il 10% di punture fertili.

In Svizzera, contro la mosca dell'olivo sono omologati 2 prodotti: Perfekthion e Naturalis-L., quest'ultimo però, solamente con azione parziale.

Perfekthion, la cui materia attiva è il dimetoato, può essere utilizzato alla concentrazione massima dello 0.1% solamente sulle olive destinate alla produzione di olio, al massimo 2 volte per stagione da agosto a settembre. Il termine di attesa (lasso di tempo minimo che deve intercorrere tra l'ultimo trattamento e la raccolta) da rispettare per non ritrovare dei residui nell'olio è di 5 settimane.

Essendo tossico per le api, prima di utilizzare questo prodotto è molto importante eliminare le colture intercalari e le malerbe in fiore che potrebbero entrare in contatto con il prodotto durante il trattamento.

Naturalis-L, prodotto a base di fungo *Bauveria bassiana*, è stato omologato con effetto parziale contro la mosca dell'olivo. Il periodo di attesa è di 7 giorni.

Si consiglia comunque di valutare attentamente l'opportunità di un possibile primo trattamento in funzione del carico di frutta. Piccole produzioni danno percentuali di attacco maggiori ma decisamente minime in valore assoluto. Il vero problema quindi non è la mosca ma la bassa produttività che si riscontra abitualmente a livello cantonale. Questo si può evitare in parte con un'attenta gestione dell'oliveto, scelta del luogo per l'impianto, delle varietà più adatte, presenza di impollinatori, loro percentuale, interventi annuali di potatura per eliminare rami a frutto esauriti e quindi improduttivi, soggetti ad attacchi fungini, oltre a quelli a legno troppo vigorosi, concimazioni fogliari a base di boro in caso di carenze conclamate.

Dove si costata la presenza delle malattie fungine occhio di pavone e piombatura, invitiamo a voler intervenire con il prodotto rameico Funguran flow, l'unico fungicida al momento omologato in Svizzera per gli olivi.

Servizio fitosanitario